



REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE

Consiglio Regionale della Calabria

PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 30903 del 02.08.2016

Classificazione 01.15.01

Deliberazione n. 301 della seduta del 28/7/2016

Oggetto: Approvazione schema di regolamento di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 – "Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio".

Presidente o Assessore/i Proponente/i: \_\_\_\_\_ (timbro e firma) Francesco Rossi  
Assessore Pianificazione Territoriale e Urbanistica **IL PRESIDENTE**

Relatore (se diverso dal proponente): \_\_\_\_\_ (timbro e firma)

Dirigente/i Generale/i: \_\_\_\_\_ (timbro e firma) Ing. Domenico Pallaria  
DIPARTIMENTO Agricoltura e Risorse agroalimentari **Dirigente Generale**  
Il Dirigente Generale Reggente Ing. Carmelo Salvo

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Antonio VISCOMI	Vice Presidente	X	
3	Carmela BARBALACE	Componente	X	
4	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
5	Antonietta RIZZO	Componente	X	
6	Federica ROCCISANO	Componente	X	
7	Francesco ROSSI	Componente	X	
8	Francesco RUSSO	Componente		X

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

**Il Dirigente di Settore**  
Il Dirigente di Settore Salvo  
D. Carmelo De Marco

si conferma l'esistenza della copertura finanziaria  
(Il Dirigente Generale del Dipartimento del Bilancio)  
(timbro e firma)

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE  
(Dot. Filippo De Cella)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli articoli 34, 36 e 43 dello Statuto della Regione Calabria ;
- la legge regionale n. 7 del 13 maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" ed in particolare l'art. 28, che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;
- la D.G.R. n. 2661 del 21 giugno 1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal D.Lgs. n. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";
- il decreto n. 354 del 24 giugno 1999 del Presidente della Regione recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione" rettificato con D.P.G.R. n. 206 del 15.12.2000;
- la legge regionale 34/2002 "Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali" e ss.mm.ii., e ritenuta la propria competenza;
- la "Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" (Direttiva Quadro Alluvioni) che obbliga ciascun stato membro a dotarsi degli strumenti utili ad istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni;
- la "Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000" (Direttiva Quadro per le Acque) che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque ponendo i principi generali ed i nuovi obiettivi in materia di protezione delle acque e degli ambienti acquatici, elaborati secondo un approccio integrato ed interdisciplinare;
- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" attraverso misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati negli Allegati I e II;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la "Conservazione degli uccelli selvatici", attraverso la protezione degli habitat relativi alle specie elencate nell'Allegato I e degli uccelli migratori, mediante l'istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e che sostituisce la Direttiva 79/409/CE "Uccelli", del 2 aprile 1979;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'ambiente), il quale all'art. 68-bis, introdotto dall'art. 59, comma 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, prevede che "I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".
- la legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria";
- la legge regionale 27 novembre 2015, n. 19, che ha introdotto nella l.r. n. 19/2002 l'articolo 40 bis "Contratti di fiume";
- la D.G.R. del 29/9/2015 n. 372 di adesione della Regione Calabria alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume;

**PREMESSO** che:

- il World Water Forum definisce, già nel 2000, i contratti di fiume come forme di accordo che permettono di <<adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale>>.
- con l'approvazione del collegato ambientale alla legge di stabilità, legge 28 dicembre 2015, n. 221, e la conseguente introduzione dell'art. <<Art. 68-bis>> all'interno del Testo Unico Ambientale (D.lgs.152/2006) i contratti di fiume sono stati ufficialmente riconosciuti da una norma dello Stato quali strumenti che <<concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree>>.
- nel 2015, sotto l'egida del Tavolo Nazionale dei contratti di fiume, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA, è stato emanato un documento d'indirizzo dal titolo "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume", avente l'obiettivo di armonizzare l'interpretazione su tutto il territorio italiano.
- con DGR n.372/2015 la Regione Calabria ha sottoscritto l'adesione alla Carta Nazionale dei contratti di fiume, presentata in occasione del V Tavolo Nazionale dei contratti di fiume, tenutosi a Milano il 21 ottobre 2010, finalizzata a riconoscere i "contratti di fiume" quali utili strumenti partecipativi che si sviluppano a livello locale su base volontaria e aventi come oggetto la riqualificazione dei bacini idrografici e la corretta gestione delle risorse idriche nell'ambito delle quadro generale definito dalle direttive 2000/60/CE (direttiva Acque) e 2007/60/CE (direttiva alluvioni).

- la modifica della legge urbanistica regionale 16 aprile 2002, n. 19, grazie all'introduzione dell'art. 40 bis, assume i contratti di fiume tra gli strumenti che concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto idrografico con riferimento alla scala di bacino e sottobacino idrografico (estendendo la definizione dei contratti di fiume anche ai contratti di lago, di costa, di acque di transizione e di falda, quali fattispecie declinate su diversi ambiti idrografici);

**CONSIDERATO** che:

- I contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con esplicito riferimento alla direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e alle relative direttive "figlie", unitamente alla direttiva alluvioni (2007/60/CE), e alle direttive Habitat (42/93/CEE) e sulla strategia marina (2008/56/CE), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici, la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità, nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e interventi previsti per le citate direttive;

- I contratti di fiume devono essere coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto dei contratti di fiume e comunque, qualora necessario, possono anche contribuire a riorientare e migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione locale, tra i quali ricadono anche quelli legati all'attività agricola, con particolare riferimento all'irrigazione, allo sviluppo rurale, nonché alla pesca;

- un ruolo rilevante viene riconosciuto ai contratti di fiume anche in relazione alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di garantire territori e bacini idrografici resilienti, come indicato dal *Piano di nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici* che include i contratti di fiume (di lago di costa, di falda) tra le azioni settoriali di tipo trasversale (sia nel medio termine che nel lungo termine) finalizzate ad aumentare la resilienza dei sistemi socio-ecologici;

- la Regione Calabria ha avviato un percorso finalizzato a recepire i contratti di fiume quali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi delle direttive sulle acque e alluvioni, in armonia con le altre politiche di settore e concorrendo allo sviluppo locale dei territori, al fine di armonizzare e regolare l'attuazione sul territorio regionale, alla luce delle numerose iniziative che si stanno attivando sul territorio regionale,

- contribuiscono all'attuazione dei contratti di fiume tutte le misure che in maniera diretta o indiretta afferiscono ad una migliore gestione qualitativa e quantitativa della risorsa idrica da un punto di vista ambientale, del territorio e del paesaggio, adoperando approcci integrati e collettivi alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo rurale e delle aree interne;

- Il PSR Calabria 2014/2020 prevede la misura M19- Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP sviluppo locale di tipo partecipativo) a sostegno dello sviluppo integrato delle zone rurali a livello sub-regionale attraverso attività relative all'avvio e attuazione delle azioni per la gestione del territorio e per la gestione sostenibile delle risorse idriche e l'azione per il clima, contribuendo a pianificare ed attuare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici;

- la misura M19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER - del PSR Calabria 2014/2020:

- si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte degli attori che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (G.A.L.);

- concorre all'attuazione della strategia per le aree interne, nell'ambito della quale il modello del contratto di fiume può esprimere un importante fattore di crescita e promozione dello sviluppo del territorio e del paesaggio;

**CONSIDERATO**, inoltre, che con il presente provvedimento si propone una prima impostazione al quadro dispositivo regionale in materia di contratti di fiume, riconoscendo la validità di tale istituto di gestione condivisa del bene comune acqua, attraverso la partecipazione degli attori locali interessati alla tutela e alla gestione delle risorse idriche e alla corretta gestione dei bacini idrografici, agevolando così l'operatività nelle diverse iniziative;

**RITENUTO**, altresì, necessaria, per le considerazioni che precedono, una fase preliminare di animazione e accompagnamento della Regione agli Enti Locali e ai G.A.L. mediante la redazione dell'Atlante regionale degli obiettivi dei contratti di fiume e il supporto all'elaborazione dei documenti prodromici e dei contratti attraverso la messa a disposizione delle necessarie professionalità per una spesa complessiva di euro 350.000,00;

**RILEVATO** che al fabbisogno finanziario necessario si può far fronte utilizzando parte delle risorse di cui al punto 1 della DGR 104 del 30/03/2016, oggi allocate sul capitolo di bilancio n. U0512520114, nonché sul capitolo U3202030301.

**RITENUTO** che la relativa spesa sarà fatta gravare sul capitolo U0512520114 di competenza del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari per euro 100.000,00 e sul capitolo U3202030301 per euro 250.000,00 del Dipartimento Ambiente e Territorio che presentano la necessaria disponibilità;

**DATO ATTO** che con successivo atto amministrativo si provvederà ad impegnare le relative somme;

**CONSIDERATO**, altresì, che ai sensi del comma 5 dell'art. 40 bis della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19, la Giunta regionale adotta, con regolamento attuativo, un documento di indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume ed il relativo programma per la promozione e il monitoraggio di tali strumenti;

**VISTO** l'allegato "A" - <<Regolamento di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 – "Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio">> - che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

**RITENUTO** opportuno procedere all'approvazione dello schema di regolamento di cui al suindicato allegato "A";  
**CONSIDERATO** che l'articolato di cui al predetto schema di regolamento è stato redatto con il supporto del Settore legislativo, nell'ambito dell'attività di assistenza tecnico-giuridica svolta dal Settore medesimo in favore dei dipartimenti nella redazione dei testi normativi;

**EVIDENZIATO** che:

- ai sensi dell'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19, il regolamento in questione è adottato dalla Giunta regionale previo parere della commissione consiliare competente;
- ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge regionale 24 maggio 1999, n. 14 "I termini entro i quali le Commissioni consiliari permanenti devono esprimere tutti i pareri previsti dalle leggi regionali sulle delibere della Giunta regionale, sono stabiliti in trenta giorni a decorrere dalla data di acquisizione delle richieste. Trascorso inutilmente tale termine, i pareri si intendono favorevolmente espressi".

**PRESO ATTO** che:

- che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano l'esistenza della copertura finanziaria sul capitolo di spesa U0512520114;
- il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa, nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7;

**SU PROPOSTA** congiunta del Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, Prof. Franco Rossi, a voti unanimi,

### DELIBERA

1. di approvare le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il testo dell'atto normativo, allegato *sub* "A" alla presente deliberazione quale parte integrante della medesima, <<Regolamento di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 – "Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio">>;
3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale al fine di acquisire il parere della competente commissione permanente, ai sensi dell'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19;
4. di demandare al Presidente della Giunta regionale, in caso di parere favorevole della Commissione consiliare, anche ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge regionale 24 maggio 1999, n. 14, l'assunzione del decreto di emanazione del suindicato regolamento, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lett. i), dello Statuto della Regione Calabria, nonché al Dipartimento Bilancio, del Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari e del Dipartimento Ambiente e Territorio per gli adempimenti di competenza per l'utilizzo delle relative risorse finanziarie e per la piena attuazione del procedimento;
5. di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della Legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 su richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, che provvederà contestualmente a trasmetterlo al Responsabile della Trasparenza ([trasparenza@regcal.it](mailto:trasparenza@regcal.it)) per la pubblicazione sul sito Istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

IL SEGRETARIO GENERALE  
IL DIRIGENTE

Avv. Francesca Palumbo

IL PRESIDENTE

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:  
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 1 AGO. 2016 al Dipartimento/i interessato/i al Consiglio Regionale

L'impiegato addetto

REGOLAMENTO REGIONALE

<<Regolamento di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 – "Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio">>

Art. 1

*("Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio")*

1. E' approvato il "Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio", di cui all'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19, costituito dall'allegato unico al presente regolamento.

Art. 2

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**ALLEGATO UNICO**  
al regolamento di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5,  
della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19.

**"DOCUMENTO D'INDIRIZZO PER L'ATTUAZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME E PER IL RELATIVO  
PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE E IL MONITORAGGIO"**

I Contratti di Fiume sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico.

Partecipano all'attuazione dei Contratti di fiume tutte le misure che in maniera diretta o indiretta afferiscono ad una migliore gestione qualitativa e quantitativa della risorsa idrica da un punto di vista ambientale, del territorio e del paesaggio, adoperando approcci integrati e collettivi alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo rurale e delle aree interne.

Lo strumento Contratti di fiume contribuisce alla pianificazione ed attuazione di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, come quelle previste dal PSR Calabria 2014/2020 che prevede misure a sostegno delle attività relative all'avvio e attuazione delle azioni per la gestione del territorio e per la gestione sostenibile delle risorse idriche e l'azione per il clima. In particolare, la strategia territoriale di sviluppo locale prevista dalla misura M19- Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP sviluppo locale di tipo partecipativo) del PSR Calabria 2014/2020 sostiene lo sviluppo integrato delle zone rurali a livello sub-regionale, contribuendo a supportare ed assistere i partenariati alla preparazione di strategie di sviluppo locale, al fine di rafforzare le capacità di programmazione, di formazione e creazioni di reti per elaborare ed attuare le strategie di sviluppo locale, a sostenere interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale e delle foreste, la preparazione ed attuazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale introducendo elementi innovativi nel governo dei processi e nel soddisfacimento dei fabbisogni locali e di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Tra gli ambiti tematici di programmazione della strategia LEADER rientrano lo "sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)", lo "sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile", il "turismo sostenibile", la "cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità", la "valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali", la "valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio" e le "reti e comunità intelligenti".

Il "Contratto di Fiume" partecipa, inoltre, alla protezione e al ripristino della biodiversità e dei suoli, promuovendo, tra l'altro, i servizi ecosistemici, migliorando la tutela e la fruizione del patrimonio ambientale e culturale del territorio.

Inoltre, lo strumento Contratti di Fiume concorre alla definizione ed attuazione della Strategia per le Aree Interne nell'ambito della quale il modello del Contratto di fiume può esprimere un importante fattore di crescita e promozione dello sviluppo del territorio e del paesaggio.

Il presente documento di indirizzo mira a definire la strategia regionale per la promozione, l'implementazione, il coordinamento e il monitoraggio dei Contratti di Fiume:

- I. Attraverso l'identificazione dei requisiti generali del processo contrattuale e la previsione delle procedure per il monitoraggio (PARTE PRIMA);
- II. Dotando la Regione degli strumenti strategici e operativi per governare la diffusione dei contratti di fiume sul territorio regionale (PARTE SECONDA).

## PARTE PRIMA

### A- Fasi del percorso "verso il contratto di fiume"

(Percorso operativo: metodologia e impostazione del processo)

Il percorso "verso il Contratto di fiume" (di fiume, di lago, di costa, ecc) può essere attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrato e multisettoriale come quelle previste dall'approccio Leader, ai sensi del Reg. UE 1303/2013, coerenti con le previsioni ai diversi livelli di governo del territorio.

Il percorso "verso il Contratto di fiume" (di fiume, di lago, di costa, ecc) può essere ricondotto a cinque fasi principali:

- a) condivisione di un Documento d'Intenti;
- b) messa a punto di una Analisi conoscitiva preliminare integrata;
- c) definizione di uno Scenario strategico che interessa un orizzonte temporale di medio-lungo termine;
- d) individuazione di un Programma d'Azione dettagliato con realizzabilità a breve termine;
- e) sottoscrizione del Contratto di fiume.

I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo vincolante tra le parti.

Nel caso dell'approccio Leader, i GAL (Gruppi di Azione Locale), in funzione dei risultati attesi, elaborano un Piano di Azione Locale (PAL) che dovrà contenere indicazioni sulla corretta gestione del processo a livello locale, in coerenza con l'art. 33 del Reg. EU 1303/2013.

I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque.

La definizione del percorso operativo "verso il contratto di fiume è stato identificato in coerenza con il documento "definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" elaborato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, sotto il coordinamento del MATTM e di ISPRA.

In particolare i contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con esplicito riferimento alla direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e alle relative direttive "figlie", unitamente alla direttiva alluvioni (2007/60/CE), e alle direttive Habitat (42/93/CEE) e sulla strategia marina (2008/56/CE), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive.

I contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali di cui al punto precedente.

Il percorso consiste nella messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo che consenta la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF. La partecipazione non va intesa ed attuata come un semplice atto burocratico e i processi deliberativi dovranno essere la conseguenza di una discussione paritaria tra tutti i soggetti aderenti al processo, evitando squilibri a favore degli attori dotati di maggior peso politico ed economico.

Il percorso che conduce alla sottoscrizione del Contratto di fiume si articola nelle seguenti fasi di seguito illustrate:

1. L'avvio del Contratto di fiume avviene nel momento della condivisione di un **Documento d'Intenti** (secondo lo schema di cui alla lettera C), contenente *le motivazioni e gli obiettivi generali*, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi di cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le *criticità* specifiche oggetto del CdF e la *metodologia di lavoro*, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. Il Documento d'Intenti viene sottoscritto dai soggetti interessati che si fanno per primi promotori dei contenuti e della validità di tale strumento. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione formale del CdF.

2. Messa a punto di una **Analisi conoscitiva preliminare integrata** relativa agli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del Contratto di fiume, come ad esempio: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti

esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;

3. Definizione dello Scenario strategico, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integra gli obiettivi della pianificazione di Distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.

4. Definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze di un apposito programma di monitoraggio, sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e 42/93/CEE (direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti.

5. I risultati del processo partecipativo si concretizzano nella sottoscrizione del Contratto di fiume che costituisce l'Atto di impegno formale che contrattualizza le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisce gli impegni specifici dei contraenti.

#### B- Verifica dello stato di attuazione ed informazione al pubblico

Con riferimento al I punto, al fine di verificare lo stato di avanzamento, attuazione e garantire l'accessibilità delle informazioni al pubblico, dovranno essere attivate le seguenti procedure:

1. **Sistema di controllo e monitoraggio**, al fine di verificare lo stato di attuazione di tutto il percorso, della qualità della partecipazione e dei processi partecipativi/deliberativi conseguenti.

2. **Accessibilità dei dati e delle informazioni** sui Contratti di Fiume al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.



C- Schema generale per l'impostazione del Documento d'Intenti  
(la cui sottoscrizione da parte dei soggetti promotori dà ufficialmente avvio al processo contrattuale)

#### FAC-SIMILE

Manifesto/Documento d'Intenti per l'adesione al  
Contratto di fiume (di lago, di costa, ecc.) del .....

#### PREMESSO CHE

Il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume (di lago, di costa, ecc.) del ....."

Il presente Documento d'intenti è stato realizzato attraverso un processo partecipativo preparatorio i cui passaggi principali sono di seguito sintetizzati ..... (fornire una descrizione del percorso e degli incontri preparatori che hanno portato alla formulazione del documento d'intenti).

Il processo preparatorio di cui al punto precedente, si è concretizzato in atti con i seguenti documenti che hanno coinvolto ... (elenco dei soggetti promotori) e le seguenti deliberazioni dei comuni di ..... (elenco dei comuni promotori), con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso lo strumento del contratto di fiume (di lago, di costa):

- o Soggetto/i promotore/i (Associazioni, GAL, GAC, Distretti rurali, Parchi...):  
Titolo Documento nr. .... del .....
- o Soggetto/i promotore/i (Associazioni, GAL, GAC, Distretti rurali, Parchi...):  
Titolo Documento nr. .... del .....
- o Comune di .....: DGC nr. .... del .....
- o Comune di .....: DGC nr. .... del .....
- o Comune di .....: DGC nr. .... del .....

Il fiume (lago, costa, ecc.) ..... costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale per il suo importante ruolo storico, identitario, ambientale e fruitivo ..... (descrizione del contesto storico, ambientale e paesaggistico interessato dal "Contratto di Fiume").

L'ambito geografico di riferimento del Contratto di Fiume (Lago/Costa) riguarda principalmente ..... (fornire una descrizione dell'ambito geografico e idrografico del bacino/sub bacino interessato).

L'attivazione di un Contratto di Fiume (Lago/Costa) risulta particolarmente significativo per quest'ambito territoriale in quanto ... (fornire una descrizione delle motivazioni/problematiche che hanno indotto i sottoscrittori a proporre lo strumento contrattuale).

Dagli incontri preparatori al presente documento di intenti sono emersi i fattori di criticità riferibili ai seguenti ambiti tematici che si rende necessario e prioritario affrontare (fornire una descrizione delle criticità).

#### CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

Il contratto di fiume, consente l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia del bacino idrografico;

Il contratto di fiume rappresenta il quadro delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo altresì possibile il coordinamento e la messa a sistema di quanto pianificato a livello provinciale, regionale e nazionale, permettendo così un utilizzo efficace delle risorse, anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni.

La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) fornisce una base concettuale comune su scala nazionale volta al contenimento del degrado eco paesaggistico, alla riqualificazione dei corpi idrici corsi d'acqua e dei territori dei bacini idrografici.

Il Contratto di Fiume si inserisce in un contesto normativo rappresentato dalla Direttiva 2000/60 e direttive figlie (es. Direttiva 2007/60/CE), dal Decreto Legislativo 152/06, dalla Legge 14/06 che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio;

I contratti di fiume, ai sensi dell'art. l'articolo 68-bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). "...concorrono alla definizione all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree";

La Regione Calabria, con la delibera di giunta regionale n. 372/2015, ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale;

La Legge Regionale 27/11/2015, n. 19 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria, BURC n. 83 del 27 novembre 2015) assume (art. 40-bis) i contratti di fiume tra gli strumenti che concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto idrografico con riferimento alla scala di bacino e sottobacino idrografico (estendendo la definizione dei Contratti di fiume anche ai Contratti di lago, di costa, di acque di transizione e di falda, quali fattispecie declinate su diversi ambiti idrografici).

I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo pluriattoriale con la previsione di un processo di attuazione.

Il Contratto di fiume si configura come un accordo strategico negoziale a oggetto pubblico e formazione progressiva, di conseguenza a ciascun sottoscrittore dell'accordo, ne deriva il diritto ad ottenere l'esecuzione della rispettiva prestazione da parte dei soggetti pubblici e/o privati. Ne consegue che in caso di inadempienza, si potrà agire individualmente o collettivamente per ottenere l'esecuzione medesima.

I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque.

La PARTE PRIMA - lettera A - del documento di indirizzo regionale di cui al regolamento regionale di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19, individua le fasi del percorso "verso il contratto di fiume" e la lettera B individua la verifica dello stato di attuazione e informazione al pubblico, in coerenza con il documento "definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume", elaborato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, sotto il coordinamento del MATTM e di ISPRA.

La PARTE PRIMA - lettera C - del sopraindicato documento di indirizzo contiene lo schema generale in forza del quale viene sottoscritto il presente Documento d'Intenti.

LA PARTE SECONDA del medesimo documento di indirizzo individua gli strumenti strategici e gli strumenti operativi di livello regionale.

In particolare l'**Atlante regionale degli obiettivi dei contratti di fiume** costituisce il documento programmatico di indirizzo strategico di area vasta che fornisce il riferimento operativo ai Contratti di Fiume in relazione sia agli obiettivi della pianificazione sovraordinata sia sulla programmazione e allocazione delle risorse per assi strategici in Calabria.

#### I FIRMATARI CONCORDANO QUANTO SEGUE

##### Art. 1 CRITICITÀ RILEVATE PER L'AZIONE DEL CDF

[Riportare l'insieme delle criticità del territorio cui si intende dare risposta attraverso il contratto di fiume]

##### Art. 2 GLI OBIETTIVI GENERALI

[Riportare gli obiettivi generali del processo contrattuale (gli obiettivi devono essere coerenti con l'atlante regionale degli obiettivi) anche in relazione al perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie]

##### Art. 3 METODOLOGIA DI LAVORO

Il contratto di fiume si sviluppa prendendo a riferimento il documento Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume - 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA.

In particolare il percorso che porterà alla sottoscrizione del contratto di fiume (di lago di costa, ecc.) del ..... sarà basato sulla messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo articolato secondo i seguenti punti:

- 1) Condivisione del presente **Documento d'Intenti** contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.
- 2) Messa a punto di un'**Analisi conoscitiva preliminare** integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF:
  - la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio- economico (messa a sistema delle conoscenze);
  - la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico);

- l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi;
  - la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi.
- 3) Elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.
- 4) Definizione e implementazione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni). Il PA deve indicare:
- gli obiettivi per ogni azione,
  - gli attori interessati e i rispettivi obblighi e impegni,
  - i tempi e le modalità attuative,
  - le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.
- 5) Sottoscrizione del **Contratto di Fiume**, che contrattualizza le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisce gli impegni specifici dei contraenti.

Successivamente, al fine di rendere efficaci i Contratti di fiume sottoscritti, si prevede l'attivazione delle seguenti procedure:

- 1) **Sistema di controllo e monitoraggio periodico** del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti.
- 2) **Informazione al pubblico.** I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume saranno resi accessibili al pubblico (come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali) attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

#### Art. 4 GLI ORGANISMI DEL CONTRATTO DI FIUME

**Assemblea di Fiume.** Sarà costituita da tutti i soggetti pubblici e privati che prendono parte al processo. L'assemblea è l'organo deliberativo del processo partecipativo ai fini dell'indirizzo delle attività e delle scelte del CdF. Ed essa si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto al processo.

**Comitato Tecnico Istituzionale.** Sarà composto dalle principali istituzioni e altri soggetti strettamente determinati ai fini dell'esecutività del programma d'Azione del Contratto di Fiume, oltre che dalle competenze tecnico scientifiche esterne ed interne alle Amministrazioni in grado di fornire un adeguato supporto tecnico scientifico alle diverse fasi del processo. Il Comitato Tecnico Istituzionale, potrà anche essere articolato in:

**Cabina di Regia Istituzionale.** Rappresenta l'organismo esecutivo del contratto di fiume è coordinata dal soggetto promotore e dai soggetti istituzionali del processo.

**Segreteria Tecnico-scientifica.** La segreteria svolge compiti operativi a supporto dell'Assemblea nella redazione di documenti tecnici e nella "facilitazione" del processo partecipativo.

**Luogo e Data**

.....

Aderiscono al manifesto/documento d'intenti :

Nome soggetto promotore  
(Associazioni, GAL, GAC, Distretto rurale, Parco..)

Rappresentante legale

.....

.....

Nome soggetto promotore  
(Associazioni, GAL, GAC, Distretto rurale, Parco..)

Rappresentante legale

.....

.....

Comune di .....

Il Sindaco

.....

Comune di .....

Il Sindaco

.....

Comune di .....

Il Sindaco

.....

Comune di .....

Il Sindaco

.....

PARTE SECONDA  
INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI STRATEGICI  
E ISTITUZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI DI LIVELLO REGIONALE

**Al fine di rendere efficace la politica di attivazione dei Contratti di fiume vengono istituiti:**

**A -L'Osservatorio regionale sui contratti di fiume.**

L'Osservatorio, istituito presso il Dipartimento Ambiente e Territorio, ha il compito di coordinare, supportare, armonizzare e monitorare la diffusione dei contratti di fiume sul territorio regionale.

Il referente regionale dell'Osservatorio è individuato nella persona dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale ed Urbanistica o suo delegato.

L'Osservatorio, costituito da un gruppo di lavoro composto da funzionari e dirigenti interni alla struttura della Regione, nominati dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, e da consulenti ed esperti esterni, mette in atto le seguenti attività:

- Cura l'aggiornamento sulle esperienze dei Contratti di fiume in corso e sull'avvio di nuove iniziative, a tal fine istituisce un'attività di monitoraggio, ricognizione e coordinamento in area vasta dei processi di Contratto di fiume. Nello specifico si considerano: **attivati** i Contratti giunti alla sottoscrizione del Manifesto/documento d'intenti del Contratto di Fiume; **in esecuzione** quelli nei quali sono in corso di elaborazione l'analisi conoscitiva, il documento strategico e il programma d'Azione; **realizzati** quelli nei quali il Contratto di Fiume è sottoscritto e le azioni previste dal Programma d'Azione sono in corso di realizzazione;
- Accompanya e cura la fase preliminare di supporto per la redazione **dell'Atlante regionale degli obiettivi** dei contratti di fiume (di cui si dirà di seguito);
- Verifica e monitora la coerenza complessiva del processo contrattuale con il documento d'indirizzo "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" redatto dal Tavolo Nazionale, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA; con il percorso operativo ("**verso il contratto di fiume**") indicato nel presente Documento d'indirizzo e con gli obiettivi strategici regionali definiti attraverso l'*Atlante degli obiettivi* e, qualora necessario, fornisce il proprio supporto per garantire la qualità del percorso (in corso o in fase di avvio);
- Istituisce una banca dati per la raccolta delle informazioni e le buone pratiche, al fine della messa a sistema e la diffusione di azioni specifiche realizzate sui territori.
- Monitora l'evoluzione delle esperienze maturate in ambito internazionale e nazionale al fine di promuovere e replicare anche sul territorio regionale le buone pratiche e le innovazioni;
- Coordina le attività con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, e Ispra (con il costituendo Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume) e con il Tavolo Nazionale sui contratti di Fiume, in merito alla materia;
- Promuove l'armonizzazione delle politiche regionali e favorisce l'inserimento di misure volte al sostegno e all'attuazione dei contratti di fiume all'interno della programmazione regionale;
- Promuove l'emanazione di misure volte al sostegno dei processi contrattuali attivati sul territorio regionale, anche favorendo la diffusione di informazione e formazione atte a favorire una corretta gestione e il buon esito dei processi di Contratto di fiume;
- Sulla base delle risultanze delle attività di ricognizione e consultazione l'Osservatorio potrà redigere documenti e dispense tecniche di approfondimento su eventuali carenze e bisogni rilevati e di orientamento per la formazione su specifici aspetti.

A seguito dell'approvazione del presente documento sarà predisposto e reso pubblico l'Atlante regionale degli obiettivi (obiettivi, strumenti, risorse) quale documento programmatico di riferimento che consenta di fornire un supporto operativo ai Contratti di Fiume in riguardo agli obiettivi della pianificazione sovraordinata e sulla programmazione e allocazione delle risorse per assi strategici in Calabria; che consenta in raccordo con le strategie nazionali e regionali, l'attivazione di scenari strategici e programmi d'azione per singolo contratto che siano fortemente operativi e che producano risultati concreti nel breve/medio periodo; che fornisca elementi di integrazione ai soggetti istituzionali preposti alla redazione e all'aggiornamento degli atti di pianificazione di distretto e territoriale, a scala di bacino e sotto-bacino

idrografico per la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche, la valorizzazione dei territori fluviali, un corretto uso del suolo, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

L'Atlante metterà a disposizione dei processi partecipativi ed in particolare dei Contratti di Fiume (CdF), di Lago e di Costa un quadro di riferimento territoriale, ambientale e paesaggistico per la condivisione di indirizzi ed obiettivi. Attraverso l'Atlante si intende fornire un contributo metodologico unitario ed organico a scala regionale che metta a sistema e riporti a coerenza i Contratti di Fiume, di Costa e di Lago attivati e da attivarsi nel territorio regionale. In questo senso si intende favorire lo sviluppo di quanto previsto nel Documento d'indirizzo del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente ed ISPRA, *"I contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali di cui al punto precedente."*

L'Atlante intende favorire una maggior conoscenza delle previsioni di piani e programmi già esistenti a scala regionale potenzialmente o direttamente incidenti sulle scelte dei Cdf. L'Atlante sarà quindi strutturato per essere un documento rappresentativo/descrittivo delle trasformazioni territoriali in essere e previsionali nei sottobacini regionali, declinate per Ambiti territoriali di riferimento e Unità Paesaggistico Ambientali. Intende inoltre fornire un contributo alla condivisione di Indirizzi e Misure che permettano, ai progetti di Contratto di Fiume, di Costa e di Lago, avviati ed in avvio a livello regionale, il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, difesa dei suoli, sicurezza idraulica, qualità ecosistemica e di contesto agricolo, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica e ambientale, sviluppo economico, sensibilizzazione, che, nel loro reciproco integrarsi, danno corpo al processo di riqualificazione paesaggistico-ambientale e di contenimento dei fenomeni di degrado dei sistemi territoriali a cui appartengono i corpi idrici. L'Atlante intende riportare a coerenza anche processi parziali o che affrontino separatamente lo stesso ambito fluviale riconducendoli ad uno schema di visione unitario.

L'Atlante fornirà infine gli elementi essenziali per poter valutare e monitorare nel tempo la correttezza e congruità dei processi in atto esercitando un ruolo di armonizzazione in area vasta ed indirizzo.

**B – l'Assemblea regionale dei contratti di fiume che sarà convocata una volta all'anno dalla Regione Calabria.**

Obiettivi dell'Assemblea regionale sono:

- la condivisione degli obiettivi e indirizzi strategici regionali,
- verificare l'incidenza dei contratti di fiume sulle politiche del distretto idrografico dell'Appennino meridionale;
- favorire l'acquisizione di pareri e avere un confronto periodico sull'attuazione dei contratti di fiume in Calabria;
- lo scambio di esperienze tra i territori,
- favorire la diffusione di buone pratiche attraverso lo scambio di esperienze tra i territori;
- la predisposizione e diffusione di documenti informativi, educativi e formativi da diffondere nelle scuole e nella società civile in materia di Contratti di fiume.

L'Assemblea Regionale dei Contratti di Fiume è presieduta dalla Regione Calabria, nella persona del Presidente della Giunta o del Componente della Giunta delegato ai Contratti di Fiume. Partecipano ai lavori dell'Assemblea i Comuni, gli enti pubblici, Associazioni promotrici o coinvolte nei processi di Contratto di Fiume (di lago, di costa, ecc), rappresentanti dell'Università e del mondo della ricerca, un rappresentante del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, un rappresentante del Tavolo nazionale dei contratti di fiume.

**C -** Qualora a livello locale non venga assunta alcuna iniziativa di Contratto di fiume, la Giunta regionale può farsi promotrice della sua costituzione, anche attraverso pubblici avvisi, al fine di conseguire la tutela e la riqualificazione di forme d'acqua presenti in determinati luoghi, assicurando agli attori locali che vi aderiscono il proprio sostegno organizzativo.



**REGIONE CALABRIA**

*Dipartimento agricoltura e Risorse Agroalimentari*  
Autorità di Gestione PSR 2014-2020



Regione Calabria  
Protocollo Generale - SIAR  
N. 0222515 del 12/07/2016



*Dipartimento n. 11 - Ambiente e Territorio*  
*Dirigente Generale*  
*Dr. Domenico Pallaria*  
**SEDE**

**Oggetto:** Nota n. 221221 del 11/07/2016 - Richiesta parere.

*Con riferimento alla nota di cui all'oggetto, relativa alla richiesta di parere sulla proposta di deliberazione avente per oggetto "Approvazione schema di regolamento di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 — "Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio", con la presente si rilascia parere favorevole di coerenza programmatica.*

Alessandro Zanfino  
Autorità di Gestione PSR 2014-2020



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**Relazione tecnico- finanziaria**

**"L'ATTUAZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME E RELATIVO PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE E IL MONITORAGGIO"**

**Premessa**

I Contratti di Fiume sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico.

L'articolo 40 bis della Legge Urbanistica n. 19/2002 della Regione Calabria configura il Contratto di fiume come un accordo di programmazione negoziata e *promuove la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, adottando forme idonee di partecipazione attiva e favorendo la definizione di strategie condivise tra gli attori interessati.*

Lo strumento contribuisce alla pianificazione ed attuazione di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, come quelle previste dal PSR Calabria 2014/2020 che prevede, tra l'altro, l'avvio e l'attuazione di azioni ed interventi per la gestione sostenibile del territorio e delle risorse idriche.

Come strumento di programmazione strategica e negoziata il "Contratto di Fiume" contribuisce all'attuazione della strategia territoriale di sviluppo locale di tipo partecipativo prevista dalla misura M19- Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP sviluppo locale di tipo partecipativo) del PSR Calabria 2014/2020 a sostegno della salvaguardia e valorizzazione delle zone rurali e al rafforzamento di capacità di programmazione, formazione e creazioni di reti e opportunità di cooperazione interterritoriale e transnazionale. Il "Contratto di Fiume" partecipa, inoltre, alla protezione e al ripristino della biodiversità e dei suoli, promuovendo, tra l'altro, i servizi ecosistemici, migliorando la tutela e la fruizione del patrimonio ambientale e culturale del territorio.

Lo strumento Contratti di Fiume concorre alla definizione ed attuazione della Strategia per le Aree Interne nell'ambito della quale il modello del Contratto di fiume può esprimere un importante fattore di crescita e promozione dello sviluppo del territorio e del paesaggio.

**Obiettivi del progetto**

Il progetto si pone quali obiettivi prioritari:

- supporto al Dipartimento Ambiente e territorio nell'attività di attuazione e gestione dei Contratti di Fiume;
- supporto al Dipartimento Agricoltura per lo sviluppo integrato e partecipato, attraverso i Contratti di Fiume, delle zone rurali a livello sub-regionale nell'ambito della strategia LEADER – (SLTP sviluppo locale di tipo partecipativo) del PSR Calabria 2014/2020;
- coordinare armonizzare e monitorare la diffusione dei contratti di fiume sul territorio regionale;
- accompagnare e supportare gli EE. LL. e i GAL, impegnati nell'avvio e attuazione dei Contratti di Fiume e degli indirizzi e delle norme dettate dagli strumenti regionali

**Attività previste**

- redazione dell'Atlante regionale degli obiettivi (obiettivi, strumenti, risorse) quale quadro di riferimento programmatico in riguardo agli obiettivi della pianificazione sovraordinata e di programmazione e allocazione delle risorse per assi strategici in Calabria con le strategie nazionali e regionali;
- completamento ed aggiornamento del quadro conoscitivo a scala regionale derivante dalla raccolta ed analisi dei dati a scala di bacino/sottobacino idrografico;



- assistenza e accompagnamento procedurali agli Enti Locali e ai GAL ed i Partenariati alla preparazione e attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo per l'attuazione dei Contratti di Fiume;
- elaborazione dei dati e documenti mediante supporti informatici;
- elaborazioni grafiche e documentali di supporto per l'elaborazione di regolamenti, linee guida di indirizzo disciplinari e strumenti connessi all'attuazione dei Contratti di Fiume a livello locale;
- divulgazione dei contenuti;
- monitoraggio e diffusione dei contratti di fiume sul territorio regionale.

### Stima dei costi

La tabella che segue fa riferimento al costo lordo omnnicomprensivo delle attività di animazione, accompagnamento e supporto da impiegare per l'Attuazione dei Contratti di Fiume.

Si prevedono oltre ai costi del personale, ulteriori costi, vista la natura del progetto, per l'animazione territoriale (missioni, forniture dei servizi, comunicazione, pubblicazione etc.)

<b>Fornitura servizi missioni, pubblicazioni, comunicazione</b>					€	<b>91.170,00</b>
<b>Costi di indiretti</b>					€	<b>23.530,00</b>
<b>Attività di animazione e supporto EE.LL. e GAL</b>						
	<b>n.</b>		<b>costo g/u</b>	<b>n. gg/u</b>		<b>costo</b>
	<b>7</b>	€	<b>250</b>	<b>118</b>	€	<b>206.500,00</b>
<b>Coordinamento</b>	<b>1</b>	€	<b>300</b>	<b>96</b>	€	<b>28.800,00</b>
<b>Costo Totale</b>						<b>350.000,00</b>